

Il Sannio Quotidiano

- 1 Unisannio – [Partite le lezioni alle ex Orsoline](#)
- 2 Cerreto – [Encomio alla memoria di Marco Di Meola](#)

Il Mattino

- 3 Il riconoscimento – [Smart Cities, trofeo all'Unisannio](#)
- 4 Le idee – [La manovra di bilancio alla prova delle ferree leggi della fisica](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 5 Università – [Nasce il patto per la Puglia](#)

WEB MAGAZINE**IlMattino**

[Smart City University Challenge, l'UniSannio vince la terza edizione](#)

Repubblica

[Università, per gli studenti di Unisannio al via le lezioni di ingegneria nelle nuove aule](#)

Genova - [Studenti a lezione in bus premiati dall'Università](#)

Ntr24

[Smart City University Challenge, l'Unisannio vince col progetto su monitoraggio traffico](#)

[‘Riduciamo la plastica monouso all'Unisannio’: l'Unisea si mobilita contro l'inquinamento](#)

Ottopagine

[L'UniSannio vince la Smart City University Challenge](#)

GazzettaBenevento

[L'Università del Sannio ha vinto la terza edizione della Smart City University Challenge](#)

IlVaglio

[Ingegneria - Unisannio vince la Smart City University Challenge](#)

IlFattoQuotidiano

[Concorsi truccati? I rettori vogliono scegliersi i ricercatori. Ma non è così che si premia il merito](#)

IlMattino

[Università Federico II, Basile si fa da parte: è corsa a due per il rettorato](#)

Today

[Le facoltà universitarie preferite in Italia](#)

Scuola24-IIsole24Ore

[Il Miur mette in palio 23 milioni di euro per dottorati innovativi con caratterizzazione industriale](#)

[Fioramonti scrive a scuole, università e mondo della ricerca: stella polare sarà lo sviluppo sostenibile](#)

Università del Sannio



Partite le lezioni presso l'ex Orsoline

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio ha cominciato da ieri ad utilizzare le aule ristrutturate dell'ex Convento delle Orsoline in via Rummo. Riqualficata un'ala al piano terra della struttura concessa dal Comune di Benevento all'ateneo, gli studenti di ingegneria hanno iniziato le lezioni nelle quattro nuove aule che dispongono complessivamente di 250 posti a sedere.

"Siamo riusciti a rispettare i tempi programmati per la sistemazione di una prima sezione delle Orsoline per accogliere al meglio i nostri studenti, a due passi da Piazza Roma dove si concentra al momento la maggior parte delle attività di ingegneria - ha spiegato il direttore del Ding Umberto Villano -. Al massimo fra tre anni contiamo di riqualficare completamente l'edificio". Intanto si è concluso il precorso destinato alle matricole di Ingegneria. 50 ore di lezioni di matematica in due settimane, tenute dai professori Giuseppe Castaldi e Silvia Ullo, per arrivare più preparati all'inizio dei corsi del primo anno. Infine, per i ritardatari che volessero iscriversi a un corso di ingegneria ci sono ancora delle date disponibili a ottobre e novembre per svolgere il Tolc, ovvero il test d'ingresso non selettivo ma obbligatorio per l'iscrizione.

Encomio alla memoria di Marco Di Meola

Domani alle 18,30 a Cerreto Sannita presso la sala del Consiglio Comunale avrà luogo la cerimonia di conferimento di encomio alla memoria di Marco Di Meola, giovane talento letterario cerretese, venuto a mancare nel maggio del 2012 all'età di 28 anni. La proposta presentata dal consigliere di minoranza Francesco Trotta è stata recepita favorevolmente riconoscendo che la produzione letteraria di Marco Di Meola, estremamente originale ed espressiva, costituisce lustro e vanto per l'intera comunità, considerando

anche il profondo legame del giovane con la propria terra di origine. La Fondazione Gerardino Romano di Telesse Terme, guidata dal prof. Felice Casucci dell'Università degli Studi del Sannio, riconoscendo il grande talento letterario di Marco, ha promosso la prima edizione del Premio Nazionale di Poesia "Marco Di Meola". Alla cerimonia di encomio prenderanno parte la famiglia, gli amici e quanti ne conservano immutata la memoria ed il ricordo attraverso la costante diffusione delle sue opere.



SMART CITY, TROFEO ALL'UNISANNIO

L'Università del Sannio vince la terza edizione della Smart City University Challenge. Con un progetto sul monitoraggio del traffico, il team dell'ateneo sannita, composto da studenti della laurea magistrale in Ingegneria Informatica, coordinati da Eugenio Zimeo, conquistano il gradino più alto del podio nella competizione nazionale organizzata dal Laboratorio Nazionale Smart Cities and

Communities del CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica).

La fase finale si è tenuta a Pisa dal 18 al 20 settembre 2019. Si tratta del terzo podio consecutivo di un team dell'Università del Sannio. Nel gruppo gli studenti Giovanni Codranni, Carmine Colarusso e Chiara Verdone. Presentato un progetto dal titolo «On-line Traffic Monitoring on Large Scale Road Networks».

LA MANOVRA DI BILANCIO ALLA PROVA DELLE FERREE LEGGI DELLA FISICA

Enrico Del Colle

Mentre l'Istat, revisionando i criteri con cui stimare il Pil - cioè la ricchezza del nostro Paese - ci dice che nel 2018 la crescita è stata dello 0,8%, in ribasso dello 0,1% rispetto alla stima precedente (con un rapporto deficit/Pil pari al 2,2%) e l'Ocse ha confermato in questi giorni che quest'anno il Pil non crescerà e l'anno prossimo cresceremo, forse, dello 0,4% (invece dello 0,7% previsto), il Governo sta cercando di correre ai ripari con un'impostazione della manovra avente come impronta distintiva quella di una crescita progettuale, coordinata e continuativa del Paese. Man mano che passano i giorni e si avvicina quello dell'invio alla Commissione Ue (metà del prossimo mese) del documento contenente in dettaglio i provvedimenti della legge di Bilancio, con le relative coperture finanziarie - preceduto dalla presentazione in Parlamento della nota di aggiornamento al Def - questa impronta sembra apparire però sempre meno nitida, più parcellizzata, meno convincente e con un debole impatto sulla crescita. Spieghiamo meglio: l'impostazione iniziale della manovra 2020 sembrava orientata

tendenzialmente verso quattro direttrici principali, la prima aveva come obiettivo quello di bloccare l'aumento dell'Iva (servono 23 miliardi), la seconda doveva portare alla riduzione del cuneo fiscale (e contributivo) e alla diminuzione dell'Irpef per i redditi più bassi (anche se probabilmente su base triennale) al fine di dare una «spinta» ai consumi (per una spesa non inferiore ai 5 miliardi), la terza appariva avere come orizzonte interventi a favore della popolazione (finalmente!) come la frequenza gratuita negli asili nido e risorse aggiuntive per la Scuola e l'Università (per una spesa intorno ai 4 miliardi) e, infine, la quarta direttrice istruiva il Paese verso una più attenta considerazione (nel senso di maggiori investimenti innovativi) della sostenibilità ambientale e sociale mediante l'utilizzo di criteri internazionali certificati, vista anche la maggiore correlazione tra la stessa sostenibilità e la produttività (come documentato dall'Istat nel rapporto annuale 2019), con la ragionevole speranza di poterne incorporare il costo dal patto di stabilità. Naturalmente poi ci sono altre spese già previste, che

vanno da quelle incompressibili per il funzionamento della macchina pubblica a quelle riguardanti il mantenimento di "Quota 100" e del Reddito di Cittadinanza, oltre a spese per investimenti infrastrutturali e di manutenzione del territorio. Siamo, dunque, ad un costo complessivo della manovra intorno ai 35 miliardi. Come finanziarla? Se già nella Nota di aggiornamento verranno confermate le notizie che si rincorrono su tutti i mezzi d'informazione, ci sembra che la strada maestra, prima indicata, sia stata in parte abbandonata con conseguenze non proprio confortanti. Vediamo di cosa si tratta: intanto diciamo subito che, nell'ambito dell'incertezza del quadro economico, si prevede per il 2020 una crescita reale dello 0,5% e poiché il deficit sarà non inferiore al 2% (e l'inflazione non superiore all'1%), se la matematica non è un'opinione, anche nel prossimo anno il debito salirà ancora in misura consistente (e questa è una pessima notizia ricordando che nel 2018 la spesa per interessi è costata alla collettività 65 miliardi); oltre a ciò, a parte il blocco dell'aumento dell'Iva sul quale siamo tutti d'accordo - all'orizzonte si intravede la possibilità di una riforma delle aliquote per

aumentare il gettito e ridurre il peso sulle casse dello Stato - sarebbe quanto mai opportuno un minimo di coordinamento sulle misure da adottare per la copertura delle spese, senza lasciarsi andare con ipotesi spot, a dir poco stravaganti, come, ad esempio, la possibilità di tassare le merendine e le bibite per finanziare la gratuità degli asili nido, la Scuola e l'Università: al di là del fatto che sono prodotti molto «amati» dai bambini (magari educiamoli a mangiarli), qual è il senso programmatico e progettuale di un simile intervento? Il sistema educativo si finanzia impostando un programma serio e pluriennale, incentrato su interventi migliorativi a favore della ricerca, delle retribuzioni dei docenti, di una moderna rimodulazione dei programmi scolastici e universitari e con costi ben definiti e sostenibili. E poi che dire della riduzione del cuneo fiscale e dell'Irpef per i redditi più bassi? Anche in questo caso, se l'obiettivo è quello di «rianimare» i consumi, siamo fuori strada in quanto se a fianco di una riduzione media complessiva, ipotizzabile in circa 1500 Euro all'anno a famiglia, si dovesse associare un aumento delle tasse locali e dell'Iva su

alcuni prodotti (speriamo non alimentari perché, se così fosse, sarebbe penalizzato il Mezzogiorno, considerata la minore disponibilità reddituale), l'eventuale beneficio sarebbe pressoché nullo. Dove prendere allora le risorse per sostenere le spese? Senza voler apparire anacronistici, il famoso «uovo di Colombo» è ancora una volta la lotta serrata all'evasione (basterebbe recuperarne il 10-20%), la revisione e razionalizzazione delle spese pubbliche e una maggiore attenzione alla spesa pensionistica (riequilibrando entrate e uscite, con la minore spesa prevista per "Quota 100", visto che il saldo negativo costa ai cittadini ogni anno circa 20 miliardi). Appare inefficace, pertanto, operare con azioni (spese) volte a favorire particolari segmenti della società perché esse «scatenano» reazioni di contrasto (cioè coperture finanziarie) che potrebbero penalizzare la stessa società, magari in altri segmenti. Forse è il caso di «rispolverare» il principio di Newton nell'ambito della terza legge della dinamica, dove ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università in campo Fronte comune per le emergenze, chiesto ai rettori il potenziamento della ricerca

Puglia, il patto degli scienziati

Nasce Tis-Apulia: aderiscono 150 docenti di Politecnico e ateneo Aldo Moro

di **Lucia Del Vecchio**

Nasce a Bari Tis-Apulia, un gruppo di docenti di ateneo Aldo Moro e Politecnico con la finalità di affrontare le emergenze del territorio. Per il momento sono state raccolte 150 adesioni dal promotore, il professor Michele Ciavarella. I docenti intendono trasformare la comunità scientifica in un punto di riferimento per diversi problemi che riguardano la Puglia, come ad esempio la xylella. Chiesto ai rettori un potenziamento per la ricerca.

a pagina 3



Università, nasce il patto per la Puglia

Creato a Bari Tis-Apulia, un fronte comune di scienziati per affrontare le emergenze del territorio. Per il momento raccolte 150 adesioni tra docenti e ricercatori di ateneo Aldo Moro e Politecnico

BARI Gli scienziati pugliesi provano a fare rete e stringono un patto per «costruire una strategia comune utile non solo alla comunità accademica, ma ai cittadini e alle istituzioni». Per ora sono in 150, almeno sulla carta. «Ma contiamo di essere molti di più», giura Michele Ciavarella, portabandiera di Tis-Apulia, emanazione del gruppo nato per iniziativa di alcuni ricercatori italiani in Inghilterra.

Ciavarella, coordinatore del gruppo e professore del dipartimento di eccellenza di Meccanica del Politecnico di Bari, fa da ponte tra Ateneo Aldo Moro, Politecnico, Enti di ricerca e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. E insieme a Domenico Ribatti, ricercatore e professore ordinario di Anatomia umana del Policlinico, propone la creazione di un gruppo di lavoro «con la finalità di fornire un contributo alla divulga-

zione scientifica soprattutto su argomenti di grande interesse regionale».

Il fronte è quello caldo dell'alta velocità ferroviaria e del

gasdotto Tap, come pure della Xylella, il batterio killer dei nostri ulivi. «Quello che è successo in questi anni proprio sul fronte della xylella – spiega Ciavarella – è l'esempio più calzante di come sia indispensabile che la comunità scientifica diventi punto di riferimento diretto e immediato delle istituzioni e della politica perché si evitino pericolose interpretazioni e perdite di tempo prezioso».

Gli scienziati pugliesi promettono impegno diretto anche sul terreno delle malattie neurodegenerative, dell'innovazione e della sostenibilità, della transizione energetica e della sicurezza delle infrastrutture. Ai rettori e ai direttori degli istituti scientifici chiedono

il potenziamento dei «grant office», una sorta di task force per intercettare finanziamenti e fare programmazione. Non manca l'emergenza climatica. «Non siamo tutti d'accordo su come affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici – sottolinea Ciavarella – ma è evidente che sollecitare, come chiedono i colleghi australiani nella lette-

ra aperta pubblicata dal Guardian, l'azione dei governi di tutto il mondo e scongiurare il collasso del pianeta, è un fatto non più rinviabile».

I docenti di Uniba Paolo Maiorata, Carlo Spagnolo, Roberto Bellotti e Lucia D'Accolti dichiarano apertamente il loro «sostegno alla settimana globale di disobbedienza civile non violenta e disordine civile prevista per ottobre» e chiedono al governo italiano «di riprendere urgentemente la redazione di un disegno di legge sull'emergenza climatica, aprendo il dibattito agli studiosi di varie discipline, agli ambientalisti e ai professionisti dell'ambiente».

La sottoscrizione dell'appello globale è stata lanciata sia nell'ambito dell'Università Aldo Moro che del Politecnico, con un centinaio di adesioni sino a questo momento. Ma c'è



Michele Ciavarella
È indispensabile che la comunità scientifica diventi punto di riferimento: lo dimostra quanto accaduto per la xylella

anche qualche voce contraria. Leonardo Damiani, professore ordinario di Ingegneria del Politecnico non sottoscrive l'appello. «C'è un'onda emotiva che spinge tutti a prendere posizioni. Ovvio – spiega Damiani – che condividiamo tutti la preoccupazione per come maltrattiamo il nostro pianeta. Ma ci sono aspetti che vengono del tutto trascurati e non credo che questo appello vada nella direzione giusta. Ne condivido l'allarme, ma occorrono prima di tutto interventi per migliorare la resilienza a cambiamenti climatici per molta parte ineluttabili. Per fare un esempio – precisa – la cosiddetta bomba d'acqua non esiste: costruiamo e consumiamo il suolo, sbarriamo i canali, poi incolpiamo i cambiamenti climatici se ci scappa il morto».

Lucia Del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Promotore Il professor Michele Ciavarella, portabandiera di Tis-Apulia

I temi sotto esame

La peste degli ulivi nel Salento

Uno dei problemi sui quali il gruppo si propone di mettere al servizio delle comunità le proprie competenze riguarda la xylella, il batterio degli ulivi che sta devastando le campagne salentine. Per il momento non è stato trovato alcun rimedio

Il gasdotto e l'ambiente

Un altro dei temi sui quali la comunità scientifica intende diventare un punto di riferimento è quello che riguarda la Tap, il gasdotto del Salento la cui realizzazione ha provocato le preoccupazioni degli ambientalisti

I cambiamenti climatici

Gli scienziati di Puglia promettono anche un impegno per fronteggiare le emergenze climatiche, un problema di stretta attualità. Ma sui modi per affrontare il problema ci sono diverse vedute